

# LO SCARABONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:  
Sez. del C.A.I. di MILANO  
" " " ROMA  
" " " Saluzzo  
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)  
S. E. M. - Milano  
Gr. Alpin. Fior di Rocca  
Società A.L.P.E. di Milano  
S.C.A.I. - Milano  
G. S. Fenna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Italia L. 12,30 - Estero L. 30  
Inviare vaglia all'Amministrazione  
Una copia separata cent. 60

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi  
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)  
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità  
Via delle Muratse, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), UGET Torino, Gr. Alp. Fior di Rocca, A.L.P.E. Milano, Sci C.A.I. Milano, Gr. Sci. Fenna Nera Milano. Sottosce. Sella C.A.I. Palermo  
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

## Nella Giornata del C.A.I. è stato inaugurato il rifugio "Luigi Bietti"

La Sezione di Milano aveva mesi fa deliberato di dedicare a Luigi Bietti, il compianto segretario sezionale, un rifugio. Il ricordo, mercé l'aiuto spontaneo di una sottoscrizione, è stato attuato. Nel pomeriggio di sabato 11 scorso affluivano ad Esino ed ai rifugi della Grigna moltissimi alpinisti, nonostante il tempo tempestoso. Alla mattina di domenica 12 giugno, fissata come celebrazione della «Giornata del C.A.I.», sotto un'acqua notevole per l'insistenza, tutti raggiungevano il rifugio, accolti dall'ispettore rag. Cesco e dal Podestà di Esino, cav. Pensa.

*modestia della Sua simpatia e semplice figura di collaboratore della sezione.*  
Camerati, la sottoscrizione degli amici ha dato una cifra notevolissima, merito grande di Davide Valsecchi, di Luigi Lucioni, di Angelo Civita e di Luigi Cesco. La Sezione è fiera di aver concesso l'alto onore di intitolare a Luigi Bietti un rifugio sezionale e mi è caro qui ringraziare coloro che si incaricano con amore dei lavori: il rag. Cesco ed il signor Nava. Ringrazio pure il podestà cav. Pensa, il Rev. Padre Obert per esser intervenuti, così pure per il ringraziamento alle associazioni alpinistiche rappresentate.

Lo udimo l'ultima volta il 27 settembre 1936, alla inaugurazione del rifugio Augusto Porro. Il suono ne uscì debole e rauco, come per un triste presagio.  
Il nostro povero Collega doveva infatti lasciarsi, pochi mesi dopo, per sempre.  
Perché Luigi Bietti era un umorista nel significato preciso della parola. Non la frase a doppio senso, non la novellata burlesca o satirica, ma l'osservazione arguta, a volte bonaria, a volte pungente, ma sempre a proposito e soprattutto umana, propria delle anime semplici.  
Correva sulla bocca di tutti i soci la frase con la quale Luigi Bietti riassumeva il suo giudizio su qualche grave avvenimento impreveduto, ricorrendo al linguaggio della Marchesa Paola Travasa:  
*Rob che non puden das che in un mund prossim a desfas.*  
Ma era soprattutto nelle opere di bene che il fervore e la tenacia di Luigi Bietti si affermavano nel modo più simpatico ed efficace.  
Era urgente soccorrere la famiglia di un guida perito sull'Alpe? Eravi un rifugio da costruire? Si apriva una sottoscrizione per onorare un socio benemerito, defunto? Urgeva richiamare l'attenzione dei soci su di una iniziativa utile alla Sezione?  
Ecco Luigi Bietti aggirarsi per le sale nelle sere di maggiore affollamento e con la sua voce squillante ed insinuante ad un tempo, fare appello alla generosità e al buon cuore dei colleghi, trovando per ciascuno la parola o la frase che meglio si adattasse al suo carattere e al suo temperamento.  
Se qualcuno non si decideva per il sì, egli lo lasciava per il momento tranquillo, così da dargli l'illusione di essere sfuggito al richiamo. Vana illusione, perché il venerdì successivo Luigi Bietti riacchiuffava il renitente che finalmente si arrendeva, sia per la bontà della causa, sia per il calore e l'abilità con la quale Luigi Bietti aveva saputo propugnarla.  
Così il suo nome rimarrà indissolubilmente unito alla iniziativa del Natale alpino, che ebbe in Luigi Bietti l'apostolo fedele, l'alliere entusiasta, il propagandista inesauribile ed avvincente.  
E come i suoi occhi sfavillavano di gioia quando poteva aggiungere un nome all'elenco dei donatori, dando per tal modo all'elenco stesso un potere di attrazione e di incitamento sempre maggiore, perché l'esempio è ancora, nella vita, lo sprone migliore alle opere di bontà e di fede.  
La distribuzione dei doni ai fanciulli delle nostre vallate lombarde, che si effettuò nel gennaio scorso, nella immenza del primo anniversario della sua morte, ebbe per i soci che vi presero parte il carattere di una mesta commemorazione.  
Luigi Bietti era dovunque presente in ispirito. Nel momento della distribuzione, davanti ai piccoli visi arrossati dal gelo, nei quali gli occhi si accendevano di stupore e di gioia, ognuno di noi rivolse il pensiero all'amico scomparso, all'ideatore di queste intime e commoventi cerimonie. Ognuno di noi lo avrebbe voluto al suo fianco, testimone di quell'ora di gioia che, per merito suo, veniva offerta a tanti bimbi che non conoscono forse altro sorriso che non sia quello dell'Alpe.

Ma se il dissidio minacciava di prolungarsi, allora garbatamente interveniva e con un discorsetto tra il serio e il faceto, cercava di dissipare la piccola nube, con l'aiuto talvolta di qualche barzelletta che finiva per smontare gli avversari e ricondurre negli animi il sereno.  
Perché Luigi Bietti era un umorista nel significato preciso della parola. Non la frase a doppio senso, non la novellata burlesca o satirica, ma l'osservazione arguta, a volte bonaria, a volte pungente, ma sempre a proposito e soprattutto umana, propria delle anime semplici.  
Correva sulla bocca di tutti i soci la frase con la quale Luigi Bietti riassumeva il suo giudizio su qualche grave avvenimento impreveduto, ricorrendo al linguaggio della Marchesa Paola Travasa:  
*Rob che non puden das che in un mund prossim a desfas.*  
Ma era soprattutto nelle opere di bene che il fervore e la tenacia di Luigi Bietti si affermavano nel modo più simpatico ed efficace.  
Era urgente soccorrere la famiglia di un guida perito sull'Alpe? Eravi un rifugio da costruire? Si apriva una sottoscrizione per onorare un socio benemerito, defunto? Urgeva richiamare l'attenzione dei soci su di una iniziativa utile alla Sezione?  
Ecco Luigi Bietti aggirarsi per le sale nelle sere di maggiore affollamento e con la sua voce squillante ed insinuante ad un tempo, fare appello alla generosità e al buon cuore dei colleghi, trovando per ciascuno la parola o la frase che meglio si adattasse al suo carattere e al suo temperamento.  
Se qualcuno non si decideva per il sì, egli lo lasciava per il momento tranquillo, così da dargli l'illusione di essere sfuggito al richiamo. Vana illusione, perché il venerdì successivo Luigi Bietti riacchiuffava il renitente che finalmente si arrendeva, sia per la bontà della causa, sia per il calore e l'abilità con la quale Luigi Bietti aveva saputo propugnarla.  
Così il suo nome rimarrà indissolubilmente unito alla iniziativa del Natale alpino, che ebbe in Luigi Bietti l'apostolo fedele, l'alliere entusiasta, il propagandista inesauribile ed avvincente.  
E come i suoi occhi sfavillavano di gioia quando poteva aggiungere un nome all'elenco dei donatori, dando per tal modo all'elenco stesso un potere di attrazione e di incitamento sempre maggiore, perché l'esempio è ancora, nella vita, lo sprone migliore alle opere di bontà e di fede.  
La distribuzione dei doni ai fanciulli delle nostre vallate lombarde, che si effettuò nel gennaio scorso, nella immenza del primo anniversario della sua morte, ebbe per i soci che vi presero parte il carattere di una mesta commemorazione.  
Luigi Bietti era dovunque presente in ispirito. Nel momento della distribuzione, davanti ai piccoli visi arrossati dal gelo, nei quali gli occhi si accendevano di stupore e di gioia, ognuno di noi rivolse il pensiero all'amico scomparso, all'ideatore di queste intime e commoventi cerimonie. Ognuno di noi lo avrebbe voluto al suo fianco, testimone di quell'ora di gioia che, per merito suo, veniva offerta a tanti bimbi che non conoscono forse altro sorriso che non sia quello dell'Alpe.

### La commossa orazione di Mario Tedeschi

«Ricordare Luigi Bietti significa rievocare trent'anni di vita della nostra Sezione, significa rievocare trent'anni della nostra stessa vita: i migliori nostri, sorretti da quello che fu, e rimarrà la nostra passione più pura e più salda: l'amore per la montagna.  
In questi trent'anni molti furono i fratelli di fede vissuti al nostro fianco e poi scomparsi, o per sopravvenute esigenze professionali, o perché caduti negli istanti in cui imperano sulla montagna le oscure forze del male, o perché offerti in olocausto per la grandezza della Patria.  
Ma Luigi Bietti era sempre rimasto con noi, senza una parentesi di riposo, senza una tregua, senza una sosta nella sua devota, assoluta, incondizionata fedeltà alla nostra Istituzione.  
Ed era così intimamente e profondamente legato a questa Istituzione, che la sua improvvisa scomparsa aveva lasciato in noi tutti un senso di angoscioso stupore, direi quasi, di smarrimento.  
Era da anni così unito fisicamente e spiritualmente alla nostra Sezione da non poter pensare alla stessa senza che immediatamente si affacciasse a noi la sua figura alta, magra, un po' scarna, tutto brio nella voce, tutta fuoco negli occhi, tutta irrequietezza e vivacità nei gesti.  
Si può dire che Luigi Bietti era il fulcro intorno al quale si svolgeva la vita della nostra Sezione. Egli viveva nella Sede tutte le ore che il suo lavoro professionale gli concedeva. Aveva fatto della Sezione la sua casa, la sua famiglia, la sua dimora permanente, il suo piccolo regno nel quale si concentravano tutti i suoi affetti, le sue cure, le sue preoccupazioni.  
I soci che hanno avuto l'onore di appartenere per molti anni alla Direzione sezionale ebbero tutti e sempre Luigi Bietti al loro fianco, collaboratore modesto, paziente, devoto, instancabile, prezioso.  
Occorreva a qualcuno di noi una data, una informazione, un particolare su cose, su persone, su manifestazioni del passato? Bastava rivolgersi a Luigi Bietti: la risposta era immediata, precisa, esatta. Ricordava tutto e tutti. Era ad un tempo il Segretario, l'Archivista, lo Storico.  
Sorgeva tra i soci qualche dissidio sulle cose della Sezione? Luigi Bietti da prima ascoltava in silenzio, come se la disputa non lo interessasse. Ma se il dissidio minacciava

di prolungarsi, allora garbatamente interveniva e con un discorsetto tra il serio e il faceto, cercava di dissipare la piccola nube, con l'aiuto talvolta di qualche barzelletta che finiva per smontare gli avversari e ricondurre negli animi il sereno.  
Perché Luigi Bietti era un umorista nel significato preciso della parola. Non la frase a doppio senso, non la novellata burlesca o satirica, ma l'osservazione arguta, a volte bonaria, a volte pungente, ma sempre a proposito e soprattutto umana, propria delle anime semplici.  
Correva sulla bocca di tutti i soci la frase con la quale Luigi Bietti riassumeva il suo giudizio su qualche grave avvenimento impreveduto, ricorrendo al linguaggio della Marchesa Paola Travasa:  
*Rob che non puden das che in un mund prossim a desfas.*  
Ma era soprattutto nelle opere di bene che il fervore e la tenacia di Luigi Bietti si affermavano nel modo più simpatico ed efficace.  
Era urgente soccorrere la famiglia di un guida perito sull'Alpe? Eravi un rifugio da costruire? Si apriva una sottoscrizione per onorare un socio benemerito, defunto? Urgeva richiamare l'attenzione dei soci su di una iniziativa utile alla Sezione?  
Ecco Luigi Bietti aggirarsi per le sale nelle sere di maggiore affollamento e con la sua voce squillante ed insinuante ad un tempo, fare appello alla generosità e al buon cuore dei colleghi, trovando per ciascuno la parola o la frase che meglio si adattasse al suo carattere e al suo temperamento.  
Se qualcuno non si decideva per il sì, egli lo lasciava per il momento tranquillo, così da dargli l'illusione di essere sfuggito al richiamo. Vana illusione, perché il venerdì successivo Luigi Bietti riacchiuffava il renitente che finalmente si arrendeva, sia per la bontà della causa, sia per il calore e l'abilità con la quale Luigi Bietti aveva saputo propugnarla.  
Così il suo nome rimarrà indissolubilmente unito alla iniziativa del Natale alpino, che ebbe in Luigi Bietti l'apostolo fedele, l'alliere entusiasta, il propagandista inesauribile ed avvincente.  
E come i suoi occhi sfavillavano di gioia quando poteva aggiungere un nome all'elenco dei donatori, dando per tal modo all'elenco stesso un potere di attrazione e di incitamento sempre maggiore, perché l'esempio è ancora, nella vita, lo sprone migliore alle opere di bontà e di fede.  
La distribuzione dei doni ai fanciulli delle nostre vallate lombarde, che si effettuò nel gennaio scorso, nella immenza del primo anniversario della sua morte, ebbe per i soci che vi presero parte il carattere di una mesta commemorazione.  
Luigi Bietti era dovunque presente in ispirito. Nel momento della distribuzione, davanti ai piccoli visi arrossati dal gelo, nei quali gli occhi si accendevano di stupore e di gioia, ognuno di noi rivolse il pensiero all'amico scomparso, all'ideatore di queste intime e commoventi cerimonie. Ognuno di noi lo avrebbe voluto al suo fianco, testimone di quell'ora di gioia che, per merito suo, veniva offerta a tanti bimbi che non conoscono forse altro sorriso che non sia quello dell'Alpe.

Ma se il dissidio minacciava di prolungarsi, allora garbatamente interveniva e con un discorsetto tra il serio e il faceto, cercava di dissipare la piccola nube, con l'aiuto talvolta di qualche barzelletta che finiva per smontare gli avversari e ricondurre negli animi il sereno.  
Perché Luigi Bietti era un umorista nel significato preciso della parola. Non la frase a doppio senso, non la novellata burlesca o satirica, ma l'osservazione arguta, a volte bonaria, a volte pungente, ma sempre a proposito e soprattutto umana, propria delle anime semplici.  
Correva sulla bocca di tutti i soci la frase con la quale Luigi Bietti riassumeva il suo giudizio su qualche grave avvenimento impreveduto, ricorrendo al linguaggio della Marchesa Paola Travasa:  
*Rob che non puden das che in un mund prossim a desfas.*  
Ma era soprattutto nelle opere di bene che il fervore e la tenacia di Luigi Bietti si affermavano nel modo più simpatico ed efficace.  
Era urgente soccorrere la famiglia di un guida perito sull'Alpe? Eravi un rifugio da costruire? Si apriva una sottoscrizione per onorare un socio benemerito, defunto? Urgeva richiamare l'attenzione dei soci su di una iniziativa utile alla Sezione?  
Ecco Luigi Bietti aggirarsi per le sale nelle sere di maggiore affollamento e con la sua voce squillante ed insinuante ad un tempo, fare appello alla generosità e al buon cuore dei colleghi, trovando per ciascuno la parola o la frase che meglio si adattasse al suo carattere e al suo temperamento.  
Se qualcuno non si decideva per il sì, egli lo lasciava per il momento tranquillo, così da dargli l'illusione di essere sfuggito al richiamo. Vana illusione, perché il venerdì successivo Luigi Bietti riacchiuffava il renitente che finalmente si arrendeva, sia per la bontà della causa, sia per il calore e l'abilità con la quale Luigi Bietti aveva saputo propugnarla.  
Così il suo nome rimarrà indissolubilmente unito alla iniziativa del Natale alpino, che ebbe in Luigi Bietti l'apostolo fedele, l'alliere entusiasta, il propagandista inesauribile ed avvincente.  
E come i suoi occhi sfavillavano di gioia quando poteva aggiungere un nome all'elenco dei donatori, dando per tal modo all'elenco stesso un potere di attrazione e di incitamento sempre maggiore, perché l'esempio è ancora, nella vita, lo sprone migliore alle opere di bontà e di fede.  
La distribuzione dei doni ai fanciulli delle nostre vallate lombarde, che si effettuò nel gennaio scorso, nella immenza del primo anniversario della sua morte, ebbe per i soci che vi presero parte il carattere di una mesta commemorazione.  
Luigi Bietti era dovunque presente in ispirito. Nel momento della distribuzione, davanti ai piccoli visi arrossati dal gelo, nei quali gli occhi si accendevano di stupore e di gioia, ognuno di noi rivolse il pensiero all'amico scomparso, all'ideatore di queste intime e commoventi cerimonie. Ognuno di noi lo avrebbe voluto al suo fianco, testimone di quell'ora di gioia che, per merito suo, veniva offerta a tanti bimbi che non conoscono forse altro sorriso che non sia quello dell'Alpe.

effettuasse la discesa per il versante di Zmunt, propostagli il per il dalla guida medesima: impresa, per quei tempi, di notevole difficoltà e tale ancora oggi da non pigliarsi a gabbo.  
Era l'unico socio della Sezione di Milano che avesse fatto la conoscenza della formidabile cresta che Lord Mummery aveva per il primo affrontata a vista, e l'impresa tornava a tutto suo onore. Ma egli non se ne vantava, né mai ebbe a farne un qualsiasi cenno.  
«È sorpresa non meno grande fu la nostra quando, alle feste, apprendemmo che Luigi Bietti era capitano degli Alpini». Anche di questa sua appartenenza alle nostre gloriose Fiamme verdi, non aveva mai fatto cenno ad alcuno, così che la cosa era pressoché da tutti ignorata.  
Ora eccoci qui riuniti in questa semplice, intima cerimonia, intesa a ricordare in modo perenne il nostro povero e caro amico. E bene ha fatto la Sezione di Milano a legare il suo nome a questo rifugio caro a tutti gli alpinisti che non sono più giovani perché ricordano i primi colloqui, i primi contatti, le prime battaglie con l'Alpe.  
Da oggi ricorderà a tutti, anche ai giovani, un socio che ebbe nella vita un solo grande

dissimo affetto: la nostra famiglia alpinistica; una sola profonda passione: la montagna.  
Negli ultimi istanti della sua vita, in preda al delirio, le parole che uscivano affannosamente dalle sue labbra dicevano chiaramente come, morendo, egli ancora e solamente pensasse all'Alpe e all'Altra. Esempio nobilissimo e commovente di profonda dedizione a una idealità e al Sodalo che per trent'anni lo ebbe sempre, senza alcuna soluzione di continuità, sentinella fedele, vigile e devoto.  
Ricordare l'amico nostro è quindi per noi tutti, vecchi e giovani, anziani e neofiti, un dovere, perché non c'è nessuno di noi che non gli sia stato debitore di una cortesia, di un consiglio, di una buona parola.  
Solamente così noi potremo riaffermare tutta la bellezza, il valore, l'indissolubilità di quelle parentele spirituali che sono il retaggio prezioso delle comunità che la nostra, per la quale l'Alpe è fede, è passione, è ragione stessa di vita.  
E lo spirito di Luigi Bietti, che ora ascende serenamente ai più alti culmini, nella luce che non ha tramonto, gioirà di quella stessa gioia che gli splendeva negli occhi quando, creatura umana, viveva con noi le ore serene dell'Alpe».

I turni sono, come al solito, tre: dal 20 al 30 luglio, dal 31 luglio al 10 agosto e dall'11 al 21 agosto. Quota di iscrizione L. 340 per ogni turno; due turni L. 700, tre turni L. 1000.  
E' già in distribuzione il programma che porta in prima pagina una suggestiva visione fotografica delle Tre Cime di Lavaredo, sorgenti dal grandioso ghiacione come una gigantesca nave la cui prora si erge imponente in primo piano: a contrasto gentile è posto in un angolo un leggiadro mazzolino di stelle alpine.  
Oltre a numerose fotografie c'è una carta topografica della zona coi principali accessi ed itinerari segnati in rosso: infine il modulo di iscrizione e tutte le informazioni sulla vita al campeggio.  
Richiederlo alla sede della C.T.I. corso Italia 10 - Milano.

### De Agostini è soddisfatto della spedizione alla Cordigliera delle Ande

Mentre si accingeva a partire per Polone, il paesello biellese che gli diede i natali e dove risiede la sorella, don Alberto De Agostini, reduce dalla Cordigliera delle Ande, è stato interrogato a Valdocco, cioè alla Casa madre dei Salesiani, dove egli era ritornato. Il De Agostini si è dichiarato soddisfattissimo della sua spedizione, sopra tutto per gli aiuti ricevuti da Guglielmo Marconi, in un primo tempo, e poi dall'Accademia d'Italia.  
*«Tutta la Cordigliera è esplorata. Porto meco un ricco materiale botanico, geologico, e presenterò all'Accademia una dettagliata relazione dell'opera mia, relazione che ho già portato a buon punto prima di lasciare Buenos Aires».*  
Esplorata la Patagonia meridionale sin dal 1936 e con guida che egli aveva condotto seco dalla valle d'Aosta, il De Agostini si era indugiato presso i laghi di Viadma e di San Martin. Topografia, glaciologia e meteorologia furono le basi scientifiche dei suoi studi, approfonditi con la collaborazione del prof. Ferruglio, versato particolarmente nel problema glaciologico. Licenziate le guide austriache, dopo non lievi lotte con gli elementi, non sempre favorito dal tempo, l'esploratore fece ritorno a Buenos Aires, dove preparò la seconda parte della spedizione, con personale indigeno, per la conquista di tutta la Cordigliera, compresi la Pampa Patagonica, i Fiori Cilei e angoli minori delle Terre di Magellano. L'ardito esploratore della Terra del Fuoco, per quale tutto il mondo scientifico già aveva avuto, negli scorsi anni, parole di lode e di alto riconoscimento e che la parola incitatrice di Benito Mussolini aveva spinto al nuovo cimento, sorvola così definitivamente vittorioso dell'ultima impresa, per cui tutta la Cordigliera delle Ande può darsi oggi acquisita alla scienza, grazie all'ingegno, alla tenacia e all'ardimento di un italiano, scienziano e alpinista di primo ordine.  
Modesto, come tutti i veri scienziati, De Agostini non ha creduto di dire altro, lasciando la parola ai fatti concreti.

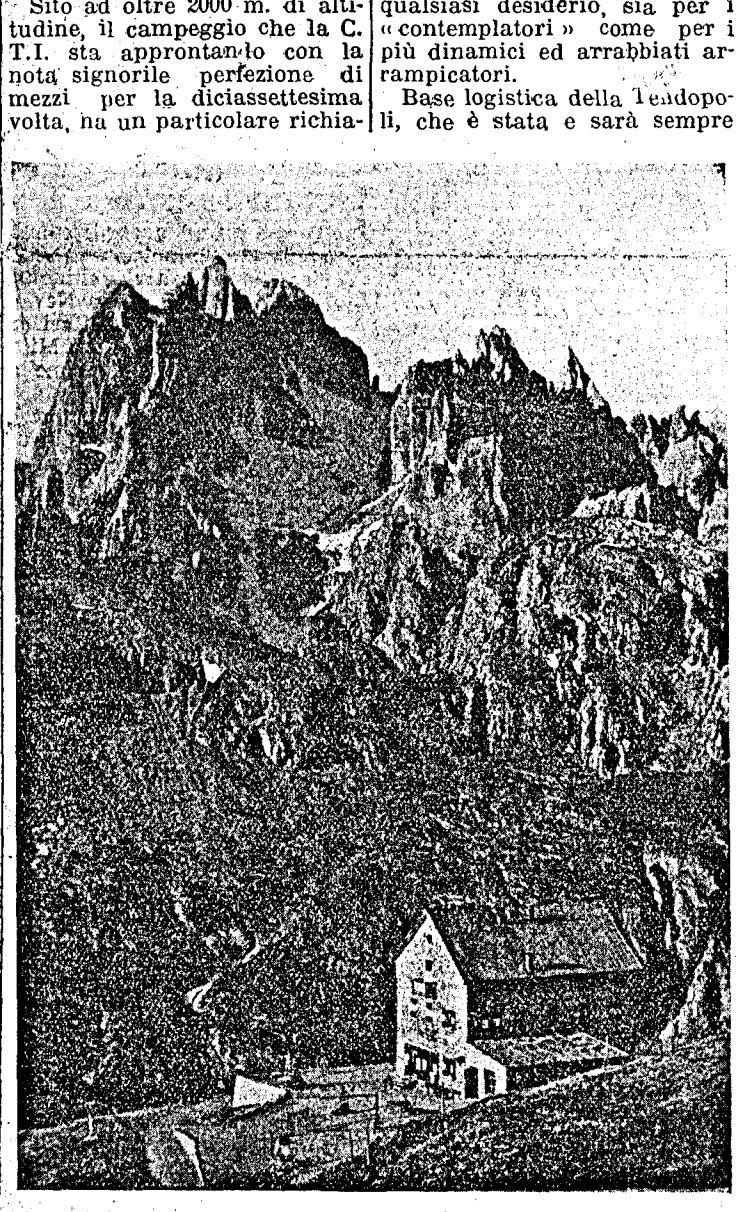
### Imprese di arrampicamento Variante alla direttissima della Paganella

Nel quinto anniversario della scomparsa dei giovani scalatori roveretani Gilberti e Pedrini, caduti dalla direttissima della Paganella, l'accademico Pino Fox e Aldo Manfredi della Sottosezione S.A.T. di Rovereto, hanno voluto ripetere, il 10 scorso, per la prima volta dopo l'avvenuta disgrazia, l'ascensione, apportando alla stessa una variante.  
I due rocciatori hanno seguito per circa 250 metri la via Detassis, staccandosi negli ultimi 50 metri per salire direttamente a destra della grotta sino in vetta.  
Fox e Manfredi hanno impiegato per l'ascensione sei ore, adoperando nell'ultimo tratto tre chiodi.

### Anche i marinai vanno in montagna Campeggi al Passo del Cerreto e sulla Sila

Una simpatica iniziativa è stata presa dal Ministero della Marina il quale ha stabilito per il prossimo luglio due grandi campeggi montani per marinai e anche per ufficiali e sottufficiali delle forze navali.  
Il primo sull'Appennino, a breve distanza dal Passo del Cerreto, sulla strada che da Fivizzano conduce a Reggio Emilia, inizierà la sua vita il 20 corrente ed è destinato ad ospitare quella parte di equipaggi della R. Marina (personale di macchina, elettricisti, radiotelegrafisti) che le esigenze della vita di bordo costringono a lavorare in ambienti limitati e con poche possibilità di vita all'aperto: un migliaio circa di persone.  
Un altro sorgerà nei boschi della Sila, a cura del Comando del Dipartimento militare marittimo di Taranto, precisamente a Cammigliatello, oasi di verde, di pace e di frescura a cavaliere del Tirreno e dello Jonio, la cui conoscenza non sarà mai abbastanza raccomandata a tutti gli italiani. A questo campo prenderanno parte duemila uomini, distribuiti in tre turni.  
Ci ralleghiamo di questa lodevolissima iniziativa della R. Marina che offrirà modo a migliaia di marinai di vivere all'aria aperta, vicino ai monti, ritraendone benefici che non tarderanno a farsi sentire. E speriamo che da questo primo esperimento molti vengano invogliati a conoscere anche le cime più alte, a recarsi poi sulle Alpi...

## Il campeggio della C.T.I. fra l'incanto delle più belle cime dolomitiche



Il rifugio Principe Umberto (m. 2350), nelle Tre Cime di Lavaredo, nei pressi del quale sorgerà il Campeggio della C.T.I.

mo, oltre ai motivi patriottici dei più fulgidi e gloriosi episodi di guerra alpina.  
Al centro di uno dei settori più imponenti e più classici delle Dolomiti: dai Cadini di Misurina, alle Marmorole, alle innumerevoli cime del fantastico Regno di Fanes, offre agli innamorati delle pallidi Dolomie un esteso campo per appagare un vanto per la Consociazione Turistica Italiana, Auronzo la bella. La via d'accesso più agevole è la nuova carrozzabile che da Misurina sale a Corchella Longères ed al rifugio Principe Umberto della Sezione cadarina del C.A.I., seguendo in parte il tracciato di una carroccia di guerra.  
Dal Col S. Angelo, presso Misurina, la nuova strada volge a oriente e scavalca la costaboscata tra Paludetto e Conca Rimbiana, passando presso il laghetto d'Antorno. Girata la conca al margine, dopo breve tratto pianeggiante riprende a salire, lasciando a sinistra la grande e caratteristica Casera di Rimbiana. Durante la salita, si ergono di fronte la Cima Ovest e la Grande di Lavaredo; a destra, i Cadini di Misurina; indietro, il Piana, il Cristallo e la sanguigna Croda Rossa di Ampezzo. A Forcella Longères, presso il Campeggio, appare di fronte, in tutta la sua imponenza, il bastione della Croda dei Toni e di Cima Auronzo.  
Oltre alla via normale per ferrovia fino a Carbonin e quindi in auto a Misurina ed al Campeggio, la C.T.I. organizza, per i partenti da Corchella, un servizio automobilistico speciale in coincidenza col giorno di inizio dei vari turni al prezzo di L. 145 andata e ritorno, per il complessivo percorso di oltre 800 chilometri.

quelsiasi desiderio, sia per i «contemplatori» come per i più dinamici ed arrabbiati arrampicatori.  
Base logistica della Leopoldo II, che è stata e sarà sempre

### La 12ª Staffetta dello Stelvio

Il 26 corrente avrà luogo per la dodicesima volta consecutiva questa bella gara organizzata dal Gruppo Sciatori del S.E.M. col patrocinio del Popolavoro Azienda Elettrica Municipale di Milano.  
Quest'anno la manifestazione assumerà carattere di eccezionale importanza che le verrà conferito dall'ambizioso intervento ufficiale di S. E. l'on. Renato Ricci, Presidente della F.I.S.I.  
La presenza di S. E. è stata assicurata con lettera 17 maggio u. s. della Presidenza Centrale della F.I.S.I. nella quale si chiedeva, fra l'altro, di fissare anche l'alloggio per il figliuolo di S. E. Ricci. Pur mancando ancora diversi giorni alla data dell'effettuazione, al Comitato organizzatore sono pervenute diverse importanti adesioni di squadre che hanno sempre contribuito a tenere molto alto l'interesse agonistico della competizione, sia per l'accurata preparazione degli atleti, sia per la presenza di nomi gloriosi ed dimenticati dello sci italiano: due squadre della Scuola Alpina della R. Guardia di Finanza, due dell'Azienda Elettrica Municipale di Milano, una del Circolo Sciatori Ruitor, quattro del Comando Generale della Milizia, una della G.I.L. di Varese, una del G.U.F. di Sondrio, una della G.I.L. di Varese, una del Gruppo Rionale Fascista Delcroix di Milano.  
L'elenco di cui sopra si arricchirà certamente di altri nomi, fra i quali si può annoverare, perché è stata data sicura promessa di intervento agli organizzatori, quello dello Sci Club Lucerna e dello Sci Club Oberburgli. In occasione della gara al Passo dello Stelvio, la S.E.M. organizza una gita sociale turistico-sciatorica.

### L'Everest ancora inviolato

L'Everest ha vinto ancora una volta la partita contro gli scalatori che anche quest'anno ne avevano tentata la conquista. Si apprende infatti da Darjeeling che i sette alpinisti componenti la spedizione del 1938 sono scesi al campo stabilito nella valle di Charta e si fermeranno così finché non avranno ripreso le forze stremate dal vano tentativo di raggiungere la vetta incontestata.  
Si sa che quest'anno gli alpinisti hanno superato di poco il Col settentrionale, ogni ulteriore progresso essendo stato impedito dal sopraggiungere anticipato del monson.  
Questo è stato il sesto tentativo di scalata alla cima alta 29.002 piedi, ossia 8847 metri. Nella prima spedizione compiuta nel 1922 furono raggiunti 27.300 piedi, nella seconda, del 1924, si raggiunsero i 28 mila piedi e forse Mallory e Irvine, i due alpinisti scomparsi, giunsero qualche centinaio di piedi più in su: nel 1933 la quota raggiunta fu di circa 28 mila piedi, mentre il tentativo effettuato nel 1937 non portò gli scalatori oltre i 23 mila piedi.

### L'Alpinista

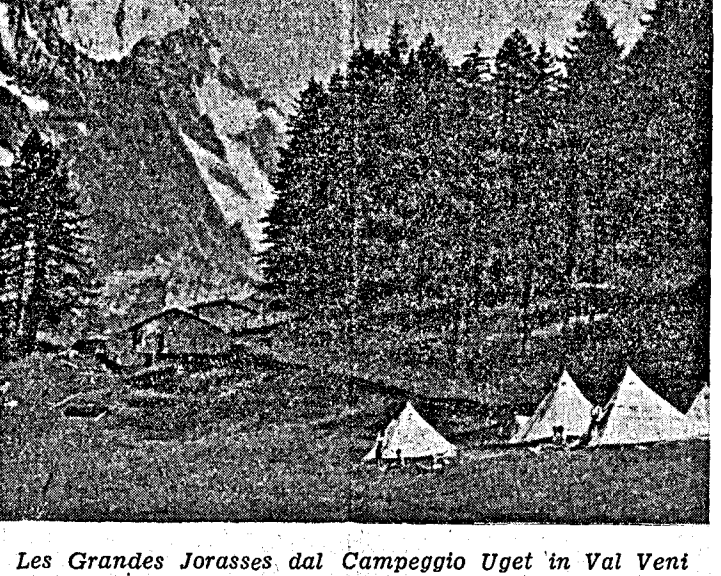
Luigi Bietti era anche un ottimo alpinista. Mi fu compagno in molte delle mie prime ascensioni. Aveva partecipato a quasi tutte le escursioni sociali, che nell'anteguerra erano numerosissime.  
In tutte le sue ascensioni Luigi Bietti si comportò sempre egregiamente, sopportando in silenzio fatiche e disagi, sorretto, dalla prima all'ultima ora, dal suo grande amore per la montagna.  
Ricordo infine lo stupore che provammo noi tutti quando ci disse un giorno, con la maggiore semplicità e indifferenza, come, raggiunta la vetta del Cervino con la guida Alessandro Perin di Zermatt, ne

### La tradizione del «corno»

Luigi Bietti era un geloso custode delle tradizioni e dei riti nello svolgimento delle cerimonie della Sezione. I colleghi, ad esempio, che assistevano alla inaugurazione dei nostri rifugi, guardavano con grande stupore a un lungo corno che il nostro povero amico impugnava e nel quale soffiava vigorosamente nell'atto dello scoprimento della lamina murata a ricordo dell'avvenimento. Nessuno poté mai conoscere il significato di quel suono, perché nemmeno Luigi Bietti ne era a conoscenza. Ma egli sapeva che sempre, nella inaugurazione dei rifugi, il corno aveva fatto udire il suo suono, e ciò bastava perché egli ne esigesse la presenza ad ogni nuova cerimonia.

Quando noi assumemmo la responsabilità onorifica e pesante di guidare dal 1933 la sezione di Milano, Luigi Bietti ne ebbe tale gioia che credo che qualsiasi onorifico riconoscimento gli fosse stato proposto non avrebbe potuto superarla.  
Questa gioia gli derivava dalla speranza che le grandi tradizioni sezionali sarebbero state riprese e continuate; giacché anche inconsciamente tutta la sua collaborazione ebbe sempre il carattere di "memento" e di sprone al fare ed al fare bene. Ciò è indubbiamente un vanto suo morale di alto valore che innalza grandemente la

LO SCI DI CLASSE  
**SMI WAX**  
preferito dagli sportivi



Les Grandes Jorasses dal Campeggio Uget in Val Veni





CENTRO ALPINISTICO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

Il ricco programma del V Attendimento nazionale del C.A.I. in Val Malenco

Affluiscono numerose le prime iscrizioni

La prima edizione del programma dell'Attendimento nazionale...

ma di Valbona e a tutte le cime della Conca del Forno...

Un'escursione scientifica al Corno Stella

Il Comitato Scientifico, Sezione di Milano, indice un'escursione scientifica al Corno Stella...



Rifugio Del Grande - Camerini (m. 2650)

tri appassionati, hanno creato una pubblicazione veramente degna del C.A.I.

La Commissione Attendimento ha però subito provveduto per una ristampa...

Incominciano intanto ad affluire numerose in Sezione le iscrizioni...

Si consiglia perciò di affrettare le iscrizioni che dovranno essere inviate direttamente alla Direzione Attendimento Nazionale del C.A.I.

Alla stessa Direzione potranno essere richieste informazioni, chiarimenti e programmi.

Al numerosi che chiedono informazioni circa i ribassi ferroviari, comuniciamo che avranno diritto al ribasso del 70 per cento sulle Ferrovie dello Stato solo i soci del C.A.I. in possesso della tessera munita del bolino dell'anno in corso.

I biglietti individuali saranno validi dal 19 luglio al 28 agosto per l'andata e dal 25 luglio al 5 settembre per il ritorno.

Rifugio Del Grande - Camerini

Questo confortevole rifugio, eretto da un gruppo di giovani alpinisti (G.A.S.) alla memoria dei loro amici Remo Camerini...

Solida costruzione in muratura, posto al Bocchetto di Piatte, è munito, per ora, di sole otto cuccette a rete metallica...

Il rifugio infatti si presta a numerose escursioni ed ascensioni. Basti citare le escursioni al Passo di Vazzeda e al Ghiacciaio del Forno...

bie, pel 3 luglio u. v., con il seguente

Programma-itinerario. - Ore 5,30, ritrovo alla Stazione Centrale...

Ore 9,30, arrivo a Foppolo e salita al Corno Stella...

Ore 18,30, partenza da Foppolo.

Ore 22, arrivo a Milano Stazione Centrale.

Nota di partecipazione Lire 27. Le adesioni si ricevono presso la Segreteria del C.A.I. Milano non oltre il 30 giugno...

Direttore di gita: Giuseppe Nangeroni.

L'escursione ha grande interesse geografico, geologico e botanico.

Le pareti del sole dell'Adda al Ponte di Paderno mostrano chiaramente la struttura profonda della pianura padana...

Solida costruzione in muratura, posto al Bocchetto di Piatte, è munito, per ora, di sole otto cuccette a rete metallica...

I gruppi grotte lombardi alla lacca "La Saetta"

Non è ancora spenta l'eco delle recenti esplorazioni che hanno portato così notevole contributo alla conoscenza speleologica della nostra regione...

La fantasia popolare ha ricamato nei tempi, intorno a questa grotta, le più strane e puerose leggende.

Viocendi di pastori e di mostri hanno avvolto la lacca di una grotta segretaria di m. 2500...

L'esplorazione è stata tentata in epoca recente da elementi del Gruppo Grotte di Saetta...

Il convincimento generale che il presunto fondo della cavità altro non sia che un primo vasto ripiano, oltre il quale la grotta debba proseguire verso maggiori profondità...

L'attesa per l'esito della spedizione è vivissima, specialmente nella zona, e le stesse autorità locali hanno dato il maggior interessamento organizzativo...

Si chiude la "Villa della neve" al Moitarone

In seguito ad accordi con la Presidenza generale è stata decisa la definitiva chiusura del rifugio "Villa della Neve"...

Lo stabile, che si presterebbe moltissimo come base di un Dopolavoro...

Le vacanze economiche nel rifugio

Col. 25 corrente avranno inizio i turni delle vacanze economiche presso i rifugi della Sezione di Milano del C.A.I.

Alievi, m. 2390 (Valmasino). Borletti, m. 2212 (Traforo). Branca, m. 2493 (Alfaio). Brasca, m. 1210 (Val Codera). Canziani, m. 2504 (Val d'Ultimo).

Chiavenna, m. 2145 (Valle Spluga). Città di Milano, m. 2694 (Val Solda). Diaz, m. 2652 (Val Venosta).

traversa a sinistra in direzione di un baitello (m. 1523), e di qui si rimonta la strada più grande verso la Casera di M. Col (m. 1725), da cui si distacca il sentiero che scavalca un cordone di neve...

d) Variante. - Da Piazzatorre (m. 850) si segue un sentiero che contorna la costa del Taino e percorre la Valle Pegherolo fino alla Baia del Pastore.

Nota. - Non si hanno notizie di itinerari di salita che potrebbero svolgersi per la lunga cresta cretacea NE, sia per le pareti SE, SO e N.

Alloggio in camerette a due o tre letti, riscaldamento a termofone nelle giornate fredde...

Le quote giornaliere sono fissate in: L. 26 i soci della FALC; L. 25 i soci del C.A.I.; L. 29 i non soci.

Per ogni altra e migliore informazione sul regolamento rivolgersi in Sede o richiedere programma.

Gianetti, m. 2534 (Val Masino). Pizzini, m. 2706 (Val Cedeh). Porro Augusto, m. 1965 (Val Malenco).

Il Comitato pro Chieselette Alpi, presso la Sezione di Brescia del C.A.I. comunica che il 29 giugno verrà trasportata ad Adamele (m. 3040) alle Lobbie...

Prezzi ed informazioni in Sede, via Silvio Pellico, 6, Milano - Telef. 88.421.

NOTIZIE IN FASCIO

Esazione quote sociali. - Gli esattori sociali signori Chiesa e Riva...

Corsi estivi di sci al Covedale. Sotto il patronato dello Sci C.A.I. Milano e la direzione di Stefano Sartorelli...

Doni. - Dal consocio rag. Cecchi parecchie risme di carta per la nostra Segreteria.

Il ringraziamento della Famiglia Bietti. La Famiglia del compianto Luigi Bietti...

Lutti. - Annunciamo con dolore la improvvisa morte di Renzo Piccinini, figlio del consocio dott. Roberto.

Gruppo Alpinistico "Fior di Rocca" Sottosezione C.A.I. - MILANO - Via Torino, 51

L'Accantonamento sociale al Monte Bianco

5 turni settimanali 24 luglio - 28 agosto

E' in distribuzione il programma dell'accantonamento, illustrato da numerose fotografie.

Benché le spese generali siano considerevolmente aumentate, abbiamo mantenuto la quota dello scorso anno...

La casa di Plan Veni



La zona è tecnicamente sicura, avranno la direzione delle gite e delle ascensioni.

Alloggio in camerette a due o tre letti, riscaldamento a termofone nelle giornate fredde...

Le quote giornaliere sono fissate in: L. 26 i soci della FALC; L. 25 i soci del C.A.I.; L. 29 i non soci.

Per ogni altra e migliore informazione sul regolamento rivolgersi in Sede o richiedere programma.

La casa di Plan Veni

La zona è tecnicamente sicura, avranno la direzione delle gite e delle ascensioni.

Alloggio in camerette a due o tre letti, riscaldamento a termofone nelle giornate fredde...

Le quote giornaliere sono fissate in: L. 26 i soci della FALC; L. 25 i soci del C.A.I.; L. 29 i non soci.

Per ogni altra e migliore informazione sul regolamento rivolgersi in Sede o richiedere programma.

Alloggio in camerette a due o tre letti, riscaldamento a termofone nelle giornate fredde...

Pronto, pronto! Piano del Resinelli?

Come abbiamo da tempo annunciato i Piani Resinelli venivano dotati di telefono...

BOLOGNA. Il suggestivo gruppo delle Dolomiti di Brenta sarà la meta di una gita organizzata da questa Sezione del 28-29 corrente...

DESIDIO. Gita alla Pala Bianca. - Nel giorno 25, 26 e 27 giugno questa Sezione organizza una gita alla Pala Bianca...

TRIESTE. La Sezione di Trieste del C.A.I. intende organizzare quest'anno delle settimane alpinistiche...

VARESE. Il programma delle gite ufficiali per l'anno XVI comprende: 25-26 giugno: Cima di Saas (Comuni 3193) - Val Antrona (Comune 3193) - Val Antrona (Comune 3193)...

Accantonamento al M. Bianco. Il « Gruppo Amici della Montagna » organizza dal 25 luglio al 28 agosto p. v. il XVI Accantonamento sociale a Meyen...

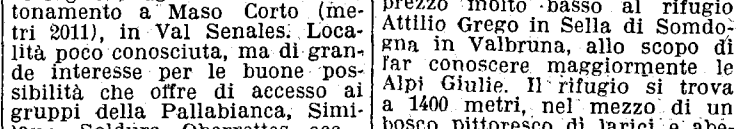
Per gli alpinisti la nuova località-base si presta ottimamente tanto al rifugio al rifugio Torino, quanto per le ascensioni alle Grandes Jorasses ed a tutta la catena del gruppo montuoso che si protende verso il confine svizzero...

Il rifugio infatti si presta a numerose escursioni ed ascensioni. Basti citare le escursioni al Passo di Vazzeda e al Ghiacciaio del Forno...

Sui monti incontro al sole



La crema per abbronzare al sole senza subire le bruciature.



FRANCESCO DRUDI MILANO

Servizi Autobus e Vetture di Lusso Posteggi - Box Riscaldamento Termofone Stazione di servizio Rifiorimenti

VIA G. B. VICO, 42 TEL. 41.816

MONOGRAFIA (Alpinistica) N. 159

Monte Pegherolo (meiri 2369)

E' quella rocciosa e appuntita cima che si eleva nella breva costiera che si stacca dalla dorsale Orobica al Passo di San Simone...

Cambrembo, e la parete SO, poggiata su un vasto basamento erboso, alla testata della valle di Pegherolo che sbocca in S. di Mezzoldo.

Equipaggiamento di media montagna. Vetteggiamento al sacco, possibilità di rifornimento nei paesi di fondovalle.

Località e modo di approdo. - Con la ferrovia della Val Brembana sino al capolinea (Piazza Brembana detta anche San Martino dei Calvi)...

ITINERARI

a) Per la cresta S, ore 3; media difficoltà. - Da Valle (meiri 1172), un poco a S dell'abitato, si stacca dalla nuova carrozzabile di Foppolo...

b) Variante. - Da Branzi (meiri 874) si prende la mulattiera che sale a N del paese, lascia sulla destra il Cimitero...

c) Per la cresta O, ore 3;30; facile. - Da Cambrembo (meiri 1418) si stacca nei pressi della chiesetta un piccolo sentiero...

d) Variante. - Da Piazzatorre (m. 850) si segue un sentiero che contorna la costa del Taino...

Nota. - Non si hanno notizie di itinerari di salita che potrebbero svolgersi per la lunga cresta cretacea NE, sia per le pareti SE, SO e N.







UGET Sezione C.A.I. - Piazza Castello TORINO - Galleria Subalpina

XIV Campeggio Nazionale UGET - C.A.I. Gruppo del Monte Bianco - Val Vèni - Courmayeur

Tutti possono parteciparvi: turisti, escursionisti, alpinisti 31 luglio - 28 agosto - 4 turni settimanali

Ove sorge il campeggio

Nel cuore della incantevole Val Vèni, considerata una tra le più interessanti valli italiane...

pre avvenire, preghiamo i campeggiatori di depositare i bagagli presso l'Albergo Roma.

Nicordiamo ancora di apporre sui bagagli, sacchi, ecc. una visibile etichetta che oltre al cognome e nome e porti la scritta: Campeggio Nazionale Uget.

Turni

E' permessa l'iscrizione a due o più turni. Il Campeggio sarà suddiviso in quattro turni di una settimana ciascuno come segue:

mento e preparazione tecnica. Saranno ammesse ascensioni individuali sotto la completa responsabilità dei singoli partecipanti.

Gite e ascensioni dal campeggio

Table with 2 columns: Location and Price. Includes entries like Notre Dame de Guèrison, Charet du Purtud, etc.

Media difficoltà

Table with 2 columns: Location and Price. Includes entries like Biavacco F. de l'Estellette, Aiguille de l'Estellette, etc.

Molto difficili

Table with 2 columns: Location and Price. Includes entries like Aiguille de Trélatete, Mont Brouillard, etc.

M. Bianco - Via Innomi

Table with 2 columns: Location and Price. Includes entries like M. Bianco - Via Innomi, M. Bianco - Via Brenva, etc.

M. Bianco - Via M.

Table with 2 columns: Location and Price. Includes entries like M. Bianco - Via M., Maudit, etc.

liero. La corrispondenza dovrà essere inviata all'indirizzo:

Campeggio U.G.E.T. Val Vèni - Courmayeur

Servizio religioso. - Tutte le domeniche nella cappella di Notre Dame de Guèrison verrà celebrata la S. Messa.

Equipaggiamento individuale. Ogni attività scelta in relazione alle coperte assegnate dal Campeggio.

Non dimenticate di portarvi, per non ritenere sufficienti, le coperte assegnate dal Campeggio.

La schietta cordialità alpina è tradizionale al Campeggio U.G.E.T.

Sarà in facoltà della Direzione del Campeggio il programma a seconda delle necessità.

Il Pres. della Comm. Campeggio Rag. Schiapparelli

Il Direttore del Campeggio E. Farinone

C.A.I. Sez. dell'URBE ROMA - Via Gregoriana, 34

Si invitano tutti i soci, che ancora non l'hanno fatto, a versare la quota sociale in Sezione...

Il primo libro del Fascista: a cura del segretario del Partito è stato pubblicato.

Poiché è ovvia l'importanza di tale pubblicazione, che deve avere la massima diffusione...

Gite compiute: Giornata del O. A. I. - Anche quest'anno i nostri soci hanno partecipato in massa alla giornata del C.A.I.

Poi la più che numerosa compagnia è stata scissa in due comitive di cui una alpinistica e l'altra, più numerosa, ha piacevolmente collettato tra le Grotte di Trisulati.

Intanto la prima comitiva raggiungeva in gruppo compatto e con un'andata agiata la vetta del Rotonario.

L'area ospitalità in quel di Collepardo.

Alcuni soci il 29 maggio u. s., approfittando degli ultimi bagliori...

12 giugno: è stata effettuata la gita sociale al Monte Termina.

Monte Velino, m. 2487, traversata del Catorini Velino e Colle del Bicchero.

Salita da Cappadocia al Monte Autore, m. 1853 passando per il Santuario della S.S. Trinità.

Una comitiva abbastanza numerosa di soci giunti da Anguillara, parte in treno e parte in bicicletta.

Si pregano i soci che effettueranno nella prossima estate gite di una certa importanza di arrivarci in Segreteria.

Saluti dai soci. - Cingolanti da Parigi; - Carrara da Tripoli; - Borghi da Genova.

Orario Sede. - La Sede Sociale è aperta nelle sere di martedì e giovedì dalle 21 alle 23.

La Direzione del Campeggio a prezzo minimissimo.

Carta di turismo. - Per i partecipanti che intendono fare gite in località di frontiera si deve necessariamente la Carta di turismo alpino.

Passepartout. - E' permesso muniti di passaporto, di varcare la frontiera attraverso i Passi autorizzati.

Avvertenze

La Direzione del Campeggio è garante del buon ordine e del degno svolgimento della nostra manifestazione sociale.

All'arrivo al campeggio a ciascuno partecipante verrà assegnato un posto o in tenda o all'accantonamento.

E' assolutamente proibito forare le tende con chiodi ed altro, accendere cucine a spirito.

La schietta cordialità alpina è tradizionale al Campeggio U.G.E.T.

Sarà in facoltà della Direzione del Campeggio il programma a seconda delle necessità.

Il Pres. della Comm. Campeggio Rag. Schiapparelli

Il Direttore del Campeggio E. Farinone

Soc. Escurs. Milanesi Sezione Autonoma del C.A.I. - MILANO - Via Piatti, 8

L'accantonamento a Ceresole Reale

Ricordiamo che durante il mese di agosto avrà luogo a Ceresole Reale il tradizionale accantonamento di escursionisti.

Carosole Reale (m. 1.612), è l'ultimo villaggio della Valle dell'Orco; si compone di diverse borgate assai distanti l'una dall'altra.

Il sito, bellissimo, è dominato dal gruppo delle Levanne. Questo, qual vigile sentinella, si aderge sull'immensa colonna di cime bastionate della catena alpina.

Il gruppo delle Levanne. Il sito, bellissimo, è dominato dal gruppo delle Levanne. Questo, qual vigile sentinella, si aderge sull'immensa colonna di cime bastionate della catena alpina.

Attendimento Nazionale del C. A. I. in Segreteria è a disposizione dei soci il programma dettagliato del V Attendimento nazionale organizzato dalla Sezione del C.A.I.

Gita al Monte Argentario Domenica 26 giugno

E' organizzata una gita nella stupenda zona di Monte Argentario con salita del Monte Telegrafo (m. 635) e cura elio-balneare sulla spiaggia della regione.

Programma. - Ritrovo a Piazza S.S. Apostoli (Paravia), ore 6; colazione in autobus, ore 6.15; arrivo a Porto Ercole, ore 10.

Comitiva A. - Partenza da Porto Ercole, 10.30; arrivo in vetta al M. Telegrafo (m. 635), 12.30.

Comitiva B. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva C. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva D. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva E. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva F. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva G. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva H. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva I. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva J. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva K. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva L. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva M. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva N. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva O. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva P. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva Q. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva R. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva S. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva T. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva U. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva V. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva W. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva X. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

Comitiva Y. - Si deciderà esclusivamente ai bagni di mare sull'assoluta spiaggia del Tumbolo di Fenilla o, per i più audaci, sugli scogli alle Viste e Cani di S. Pietro.

disposizione; gli altri dovranno accostarsi al percorso, seguendo la via del «corridoio», che dal canale centrale porta alle pendici erbose verso Aviatico.

Il V collaudo Anziani al Monte Cornagara, ha avuto il suo giusto svolgimento il 5 giugno, coronato da un tempo bellissimo e dall'intervento di ben 90 partecipanti, dei quali 48 anziani concorrenti al collaudo.

Sulla vetta del Monte Cornagara sono stati festeggiati i più anziani concorrenti, con giovinetti, donati dal «Corriere della Sera», a Galbati Ernesto, e la medaglia d'argento, dono della Ditta Gibbs al socio fondatore della S.E.M., Dalla Cola Ernesto.

che è stato molto applaudito anche per le belle parole dette in risposta al discorso del presidente. Un premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

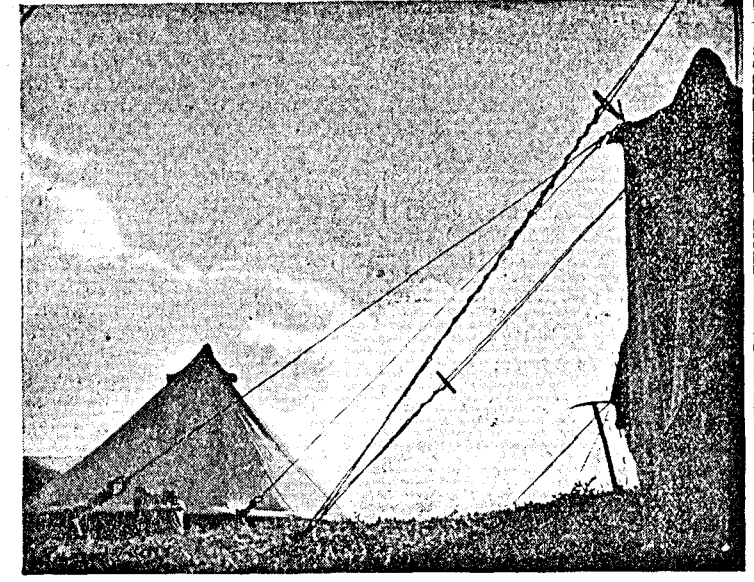
Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.

Il premio di consolazione, consistente in uno scarpone d'argento venne assegnato ai soci. Franzosi Giuseppe, Caimi Paolo e Lajouye Giuseppe.



Tende ugietine

resta così attrezzato in modo da offrire tutte le comodità imposte dalle attuali esigenze, mentre la varietà di itinerari turistici ed alpini che da esso si dipartono, dà la possibilità di tutti di compiere le più incantevoli passeggiate e ardite ascensioni.

I turni: da domenica 31 luglio a domenica 7 agosto. - II turno: da domenica 7 agosto a domenica 14 agosto. - III turno: da domenica 14 agosto a domenica 21 agosto. - IV turno: da domenica 21 agosto a domenica 28 agosto.

Il turno incomincia con il pranzo della domenica di arrivo e termina con il caffè e latte della domenica successiva.

Il turno incomincia con il pranzo della domenica di arrivo e termina con il caffè e latte della domenica successiva.

Un turno L. 140 - Due turni L. 270 - Tre turni L. 395 - Quattro turni L. 480.

Un turno L. 140 - Due turni L. 270 - Tre turni L. 395 - Quattro turni L. 480.

Non soci della Uget pagheranno una tassa complessiva di L. 10.

Non soci della Uget pagheranno una tassa complessiva di L. 10.

Tutte le agevolazioni di cui godono i nostri soci si intendono estese alle rispettive famiglie.

Tutte le agevolazioni di cui godono i nostri soci si intendono estese alle rispettive famiglie.

I giovani inferiori agli anni dieci usufruiranno della riduzione del 45 per cento sulle quote d'iscrizione.